

IL PROTOCOLLO OPERATIVO

PREMESSA

La CPM "San Francesco" ritiene che la relazione tra Ospite e familiare costituisca un elemento imprescindibile di benessere psico-fisico della popolazione in essa accolta, e che pertanto sia necessario rivedere le modalità di detta interazione alla luce di un'attenta **valutazione tra i benefici** di una relazione quanto più "normalizzata" **ed i rischi** ad essa connessi. Un secondo aspetto di valutazione deve essere costituito dal **diritto del singolo di autodeterminarsi** (e quindi di assumersi volontariamente un determinato livello di rischio) e **la tutela della comunità residenziale** con il conseguente diritto alla difesa del bene salute dei singoli.

Si precisa che il seguente protocollo intende proporre una modalità **alternativa ed integrativa (non sostitutiva)** rispetto alle azioni già intraprese dalla struttura al fine di mantenere vivo il legame tra gli ospiti ed i loro familiari (esempio videochiamate, incontri protetti da paratie fisse o mobili, ecc.), le quali comunque proseguiranno secondo le modalità già in uso. La CPM, pertanto, intende definire un idoneo mix tra le diverse forme di incontro con riferimento alla propria organizzazione interna e sulla base delle preferenze espresse dagli ospiti e dai loro familiari.

L'applicazione del presente protocollo per le visite in presenza dovrà tenere conto delle condizioni dell'ospite (età, fragilità, stato immunitario) e quelle del visitatore. Esso è stato altresì sviluppato considerando le caratteristiche logistiche della comunità oltre che le mutabili condizioni epidemiologiche, sia quelle interne che quelle del territorio di sua ubicazione ovvero del territorio di provenienza del visitatore.

Il protocollo è riservato ai soli ospiti che abbiano ricevuto una vaccinazione completa (due dosi) o che siano guariti da Covid da meno di 90 giorni. Per gli ospiti NON vaccinati resteranno in vigore le modalità di incontro già in uso nella struttura.

LA CPM PROVVEDE:

- Ad informare i familiari/parenti/legali rappresentanti dell'adozione del protocollo specifico
- Ad applicare **il proprio protocollo specifico**
 - sottoscritto dal Legale Rappresentante, sentito il parere vincolante del Medico Responsabile e del Referente Covid,
 - che tiene conto delle particolari caratteristiche strutturali, organizzative, logistiche e del quadro epidemiologico della struttura,
 - che risulta conforme alle disposizioni normative in vigore.

- a definire (sulla base della propria organizzazione interna) la **durata e la periodicità** ammessa per ciascun incontro, ed informarne preliminarmente i famigliari che dovranno necessariamente attenervisi;
- a fornire a ciascun visitatore una mascherina FFP2 ed a predisporre uno spazio dotato di acqua corrente per un lavaggio accurato delle mani o, in alternativa, verrà messa a disposizione una soluzione idroalcolica;
- a predisporre **un idoneo spazio esterno con postazioni di incontro predefinite**, facilmente sanificabili e distanti le une dalle altre almeno due metri; **in alternativa e/o aggiunta, ampi spazi interni abbondantemente areati** con disposizione delle postazioni alla distanza minima di 3 metri. Laddove si rendesse necessario lo svolgimento di incontri all'interno della comunità, le finestre dello spazio dedicato saranno sempre aperte per consentire il naturale ricambio d'aria. È escluso l'utilizzo del ricircolo dell'aria;
- a garantire la **presenza di un operatore per la supervisione** degli incontri e per provvedere ad eventuali necessità degli ospiti, nonché garantire l'accompagnamento degli ospiti non autonomi verso la camera di degenza o qualsiasi altro luogo interno alla CPM; tale operatore dovrà risultare vaccinato con doppia dose e potrà essere a discrezione dell'ente un collaboratore, un dipendente o un volontario.
- assicurare una **supervisione degli incontri per quanto possibile discreta** e rispettosa del diritto alla riservatezza ed all'intimità familiare;

AI FAMIGLIARI E' RICHIESTO:

1. di presentarsi all'incontro al **massimo in 2 (due)**, tenuto conto che è fortemente sconsigliato l'accesso ai minori di anni 6 (sei), 10 minuti prima dell'incontro per consentire l'espletamento delle procedure di triage e di attuazione delle misure di sorveglianza sanitaria (misurazione della temperatura, compilazione della modulistica, vestizione del filtrante facciale)
2. di **produrre la Certificazione verde Covid-19** di cui all'art. 9 del D.L 52/2021, ovvero, certificazioni comprovanti lo stato di avvenuta vaccinazione contro il SARS-CoV-2 (doppia dose o almeno una dose ricevuta da almeno 14 giorni) o guarigione dall'infezione da SARS-CoV-2 non superiore a 6 mesi, ovvero l'effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus SARS-CoV-2 rilasciato da una struttura pubblica, privata autorizzata, accreditata, da una farmacia, da un medico di medicina generale o da un pediatra di libera scelta. La validità della certificazione è di 48 ore dal prelievo del materiale biologico¹. NB: il possesso delle certificazioni Covid non sostituisce il rispetto delle misure di prevenzione e di contrasto alla diffusione del contagio;

¹ FAQ Ministero della Salute del 28/04/2021

3. di **effettuare il triage** (dichiarazione di assenza di sintomi, rilevazione della temperatura, igiene delle mani e qualsiasi altra procedura in atto nella CPM) e sottoscrivere il patto di condivisione del rischio(vedi allegato 1);
4. di indossare correttamente (i.e. copertura completa di bocca e naso) la **mascherina FFP2** che sarà fornita dalla struttura (per la quale è prevista il versamento di un contributo a copertura del costo);
5. di fornire l'esito negativo di un **tampone rapido antigenico** effettuato entro le 48 ore precedenti o (qualora la struttura sia disponibile ad effettuare il tampone rapido) di sottoporsi a tampone rapido il cui esito deve essere negativo. Il test deve essere effettuato presso uno dei soggetti individuati dalla normativa di riferimento (e.g. farmacie, medico di medicina generale, pediatra di libera scelta, strutture sanitarie – pubbliche o private – accreditate con il SSR)
6. di restare per tutto il tempo dell'incontro nella postazione assegnata, ubicata nel giardino adiacente della CPM e/o in quello di pertinenza, evitando l'interazione con altri famigliari e/o altri ospiti e, in particolare, di **evitare il formarsi di assembramenti**;
7. **di collaborare** in modo pieno e fattivo **nell'adozione di tutte le misure** previste dalla CPM per la riduzione del contagio, attenendosi alle indicazioni del personale addetto alla supervisione e all'uopo incaricato
8. **di accettare la programmazione degli incontri, nonché la definizione della loro durata temporale, stabilita dalla direzione e dalle sue articolazioni organizzative al fine di favorire il maggior numero di visite al maggior numero di ospiti**
9. **di attenersi scrupolosamente al rispetto degli orari delle visite, sia di quelli in entrata per lo svolgimento delle operazioni preliminari che di quelle di termine dell'incontro, collaborando in modo fattivo al fine di consentire alla programmazione delle visite di fluire senza difficoltà**
10. **di mantenere il distanziamento sociale (almeno 1 metro). Salvo casi eccezionali, dipendenti dalle particolari esigenze relazionali/affettive, definite dalla direzione sanitaria e condivise tra i familiari/parenti/caregiver ed il medico di nucleo, è possibile il contatto fisico solo se il familiare/visitatore è in possesso di certificazione verde Covid-19 e se l'ospite risulta vaccinato con doppia dose e/o guarito da infezione Covid da meno di 6 mesi. Al di fuori delle situazioni descritte, il direttore sanitario effettua la valutazione del caso di specie.**

VISITE ALL'INTERNO DEI NUCLEI DELLA RESIDENZA

Per l'Ospite che, stante la condizione di allettamento e non trasportabilità, su specifica valutazione da parte del Direttore sanitario e/o del Referente Covid della CPM non sarà possibile l'organizzazione dell'incontro alle postazioni identificate, sarà possibile ricevere la visita all'interno della camera di degenza da parte di un solo familiare/visitatore alla volta

e sempre per un massimo di 2 (due) familiari/visitatori, secondo la programmazione definita dalla direzione sanitaria o dalle sue articolazioni organizzative. I parenti sono tenuti ad indossare il kit fornito dalla struttura. Inoltre, laddove siano presenti due ospiti nella camera doppia, laddove tollerata, gli ospiti della camera dovranno indossare il filtrante facciale (almeno FFP2). Le visite di questo tipo sono monitorate dal personale del nucleo (ASA e/o infermiere).

A tal fine, oltre alle misure già indicate ai punti dall'1 al 9 del paragrafo precedente, laddove le condizioni lo consentano, si dovrà provvedere all'apertura delle finestre per consentire il ricambio naturale d'aria.

AI FAMIGLIARI NON E' CONSENTITO:

- scambiare direttamente con l'ospite oggetti di qualsiasi tipo (la consegna avverrà secondo le modalità in uso presso ciascuna CPM);
- consumare cibi o bevande durante l'incontro e tantomeno dividerli;
- interagire con altri famigliari o altri ospiti, e creare assembramenti;
- violare le misure di sicurezza prescritte e/o disattendere le indicazioni dell'operatore addetto alla sorveglianza
- il contatto fisico con l'ospite e/o la riduzione del distanziamento sociale al di fuori dei casi indicati al punto 10 del paragrafo "Ai famigliari è richiesto"

Nel caso in cui l'operatore addetto al monitoraggio dovesse rilevare il mancato rispetto delle misure anti-contagio provvederà ad **ammonire il visitatore**. Qualora la condotta errata fosse reiterata, l'operatore lo segnalerà a chi di competenza (es. direttore, coordinatore, ecc.) che potrà decidere di **interrompere immediatamente la visita e di precludere lo svolgimento di successivi incontri**.

RIENTRI IN FAMIGLIA E USCITE PROGRAMMATE DEGLI OSPITI

Previa valutazione da parte della Direzione sanitaria delle condizioni cliniche dell'Ospite, è sempre consentita la sua uscita dalla struttura per

1. rientri temporanei in famiglia
2. uscite programmate per ragioni diverse da quelle cliniche e/o terapeutiche

Si rinvia alla specifica regolamentazione definita dal Direttore sanitario d'intesa con il referente Covid della CPM. Per quanto concerne, invece, le uscite programmate per visite/esami, si rinvia alla procedura già in uso nella residenza.

ALTRO

La CPM, laddove si renderà necessario somministrarlo, richiederà un rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del tampone rapido e per la fornitura di mascherina FFP2, non superiore **ad euro 15,00 (quindici/00)**.

Nel caso in cui le condizioni metereologiche fossero tali da non consentire la visita in condizioni di comfort sia per l'ospite che per il visitatore, la CPM potrà - a proprio insindacabile giudizio - sospendere gli incontri e, laddove vi sia la disponibilità di spazi interni, tenuto conto delle caratteristiche strutturali e logistiche della residenza, consentire lo svolgimento dell'incontro all'interno della CPM.

Tra i familiari di riferimento, fino al completamento della campagna vaccinale e ferme restando le eventuali nuove evidenze scientifiche sul funzionamento del vaccino, **si darà preferenza al familiare che abbia già ricevuto il vaccino anti-Covid (doppia dose o ciclo vaccinale iniziato da almeno 14 giorni)**. Lo status di vaccinato dovrà risultare da idonea certificazione vaccinale. Il criterio della preferenza, tuttavia, utilizzato ai soli fini della maggiore tutela possibile del contesto comunitario (ospiti ed operatori), non esclude la possibilità di accesso di familiari non vaccinati. Resta ferma, comunque, l'imprescindibilità all'accesso della certificazione Covid-19² così come declinata dalle norme di legge.

Le altre modalità di incontro, adottate sinora, verranno sostituite da quella nuova, a meno che il parente non faccia esplicita richiesta di utilizzo delle modalità di visita già precedentemente in uso ed internamente disciplinate (i.e., incontri presso finestra). **Le videochiamate sono libere ma verranno effettuate** tenendo conto dell'effettiva disponibilità del personale all'uopo dedicato e, quindi, **saranno residuali poiché saranno privilegiati gli incontri in presenza**.

RESTA INTESO CHE:

- il protocollo potrà subire delle restrizioni qualora il contesto epidemiologico in cui è ubicata la CPM dovesse peggiorare. Se, quindi, il territorio dovesse passar dalla c.d. "zona bianca" o "gialla", ad "arancione", "arancio rafforzato" o "rossa" (ovvero qualunque altra analoga classificazione stabilita dal Legislatore) la Direzione sanitaria d'intesa con il Referente Covid potrà sospendere l'applicazione del protocollo medesimo, fermo restando che verranno attivate le modalità di mantenimento delle relazioni già in uso nella residenza;
- in caso di focolaio all'interno della CPM, qualunque sia la dimensione dello stesso, il Direttore sanitario d'intesa con il Referente Covid si riserverà di sospendere l'efficacia del presente protocollo fino al ripristino della condizione epidemiologica necessaria alla ripresa delle visite in sicurezza. Sarà cura della CPM dare tempestiva comunicazione della variazione ai familiari/parenti/caregiver.

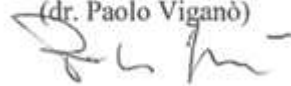
² Art. 9 D.L. 52/2021

MISURE DA ATTUARE PER CONTENERE IL RISCHIO CONTAGIO:

| ANALISI DEL RISCHIO | MISURE DI GESTIONE DEL RISCHIO |
|---|--|
| Per i familiari di più ospiti contemporaneamente presenti alle visite, si potrebbe rilevare il rischio di una riduzione del distanziamento fisico di sicurezza (almeno 2 metri) | Scaglionamento dei tempi degli incontri. Individuazione di spazi distanziati. Intervento dell'operatore addetto al monitoraggio. |
| Contatti troppo stretti tra familiare e ospite | Preventiva informazione al familiare prima dell'avvio dell'incontro (sottoscrizione del patto di condivisione del rischio). Supervisione da parte dell'operatore. Utilizzo di filtrante facciale. Igienizzazione frequente delle mani. |
| Accesso all'interno della comunità | Limitato ai soli casi di estrema necessità specificatamente identificati dal direttore sanitario in ottemperanza alle disposizioni di legge (es. casi di fine vita) o di ospite allettato e non trasferibile. Accompagnamento lungo il percorso da parte di un operatore solo dopo che il familiare avrà indossato il kit visitatore (camice, calzari, guanti, filtrante facciale). |
| Variazione delle condizioni di rischio determinata dalla prevalenza sul territorio delle varianti genetiche del virus | Modifica del protocollo di svolgimento degli incontri in presenza sino alla sua sospensione in ottemperanza alle indicazioni o alle disposizioni ricevute dalle Autorità sanitarie, dalla Regione e dal Governo. |
| Rientri temporanei in famiglia e visite esterne programmate non per ragioni mediche/cliniche | Applicazione della procedura della direzione sanitaria che prevede una responsabilizzazione dei familiari a cui l'ospite è affidato nonché il successivo isolamento. |

| | |
|---|--|
| <p>Visite esterne programmate per ragioni mediche e cliniche</p> | <p>Applicazione della procedura in uso all'interno della CPM.</p> |
| <p>Visita all'interno della camera di degenza dell'ospite allettato</p> | <p>Applicazione del limite al numero dei visitatori (2 per parenti/per visita) Un familiare alla volta in camera Utilizzo del filtrante facciale anche, se tollerato, all'ospite</p> |

IL REFERENTE COVID
(dr. Paolo Viganò)



IL PRESIDENTE



Allegato: patto di condivisione del rischio – aggiornamento de 20/05/2021

1^a stesura: 08/05/2021
Rev. 20/05/2021